

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Affinché una scuola possa definirsi veramente inclusiva, è necessario tener conto dei fabbisogni reali del singolo alunno, a partire da coloro che presentano bisogni educativi speciali.

Ciò viene espressamente richiesto dalla normativa più recente che centra l'attenzione sull'alunno in quanto persona, nella totalità dei suoi aspetti.

Normativa di riferimento

Direttiva del 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8, con integrazione attraverso la Nota ministeriale Roma, 27 giugno 2013, Piano Annuale per l'Inclusività.

La Direttiva, in particolare, estende il concetto e la prassi dell'inclusività e dell'integrazione oltre l'area del bisogno basato sulla certificazione della disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento, richiamando l'attenzione anche verso quelle difficoltà che derivano da svantaggi sociali e culturali, disturbi evolutivi, bassi livelli di competenza linguistica, comunicativa e culturale.

Accogliendo le indicazioni della normativa, il nostro Istituto si pone come obiettivo quello di garantire il diritto di ogni studente ad avere un percorso personalizzato di apprendimento che faciliti anche la sua inclusione.

Per questo è stato predisposto un documento programmatico, il **Piano Didattico Personalizzato**, che deve esplicitare il percorso individuato per l'alunno e che ne presuppone la condivisione (sulla base della legge n°53/03) da parte di tutti gli attori che partecipano al suo percorso educativo: genitori, scuola, esperti, Asl. Sulla base del documento è possibile applicare anche agli studenti con Bisogni Educativi Speciali le misure dispensative e gli strumenti compensativi previsti dalla normativa riguardante gli alunni DSA.

ALUNNI con DISTURBI SPECIFICI dell'APPRENDIMENTO (DSA)

Con la definizione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento viene individuato un gruppo eterogeneo di disordini che si manifestano con significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

relative alla comprensione del linguaggio, alla lettura, alla scrittura, al ragionamento e al calcolo.

Rientrano tra i Disturbi Specifici dell'Apprendimento:

- ✚ **Dislessia:** un disturbo specifico della lettura che si caratterizza per la difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza; tale difficoltà si ripercuote, nella maggior parte dei casi, sulla comprensione del testo.
- ✚ **Disortografia:** un disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura, legata quindi ad aspetti linguistici, e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.
- ✚ **Disgrafia:** riguarda la componente esecutiva, motoria, di scrittura; in altre parole comporta la difficoltà a scrivere in modo fluido, veloce ed efficace.
- ✚ **Discalculia:** riguarda una difficoltà nel manipolare i numeri, nell'eseguire i calcoli rapidi a mente, nel recuperare i risultati delle tabelline e nei diversi compiti aritmetici.

Normativa di riferimento

Decreto n. 5669/12 Luglio 2011, attuativo della Legge n.170/2010 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici d'apprendimento in ambito scolastico*).

Decreto del Presidente della Repubblica n° 122 del 22 giugno 2009

Art. 10 – Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento.

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni oggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il protocollo di accoglienza

La nostra scuola ha realizzato un Protocollo di Accoglienza per alunni con DSA che contiene indicazioni operative e didattiche.

Di seguito riportiamo, sinteticamente, le linee guida dell'Istituto:

- ✚ La Scuola può segnalare eventuali problemi e dubbi alle famiglie. A sua volta la famiglia può decidere se procedere con l'approfondimento/accertamento: in tal caso è fondamentale che si **rivolga alle strutture del SSN (o ad uno dei pochi enti accreditati di cui inseriamo in allegato un elenco)** affinché la Scuola possa poi applicare quanto previsto dalla normativa.
- ✚ Tuttavia la Scuola, anche in assenza di detta documentazione, pur non essendo legittimata ad attuare metodiche diversificate per gli alunni in fase di Valutazione e soprattutto di Esami di Stato, dall'altro dovrà comunque tenere in considerazione il quadro particolare e specifico d'apprendimento del ragazzo in questione.
- ✚ La Scuola, dopo aver ricevuto la certificazione, dovrà quindi **adottare gli strumenti compensativi e le misure dispensative che sono previsti dalla Legge, sulla base delle esigenze del singolo alunno**, per evitare situazioni di inutile affaticamento e disagio nei compiti e nelle attività coinvolte dal disturbo, senza per questo ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum. **Si deve incidere sul piano metodologico e non su quello contenutistico ovvero progettare, realizzare, gestire interventi didattici, senza perdere di vista il curriculum della classe attraverso la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP).**

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Tablet, computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale o diversi ausili tecnologici
- Audiolibri
- Testi scolastici con allegati CD-ROM
- Testi in formato PDF – Biblioteca digitale (reperibili presso AID)
- Schede per le forme verbali, l'analisi grammaticale, logica e del periodo
- Tabelle e mappe concettuali per tutte le discipline
- Cartine geografiche e storiche
- Tavola pitagorica e tabelle delle misure e delle formule geometriche
- Strutturazione dei problemi per fasi
- Calcolatrice
- Lettura da parte dell'insegnante dei compiti in classe scritti

MISURE DISPENSATIVE

Non richiedere:

- lettura ad alta voce (a meno che non si propongano gli alunni)
- scrittura veloce sotto dettatura (prendere appunti)
- uso del vocabolario cartaceo
- studio mnemonico (in particolare delle forme verbali)
- la scrittura in corsivo preferendo lo stampato maiuscolo

Evitare:

- uso di materiale scritto a mano
- correzioni ortografiche
- più di una verifica o interrogazione nella stessa giornata

Assegnare:

- tempi maggiori per le prove scritte
- interrogazioni programmate e verifiche comunicate per tempo
- compiti a casa in misura quantitativamente ma non qualitativamente ridotta

Favorire:

- l'apprendimento della lingua straniera nella forma orale.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

METODOLOGIA

- Sostenere e incoraggiare l'apprendimento attraverso l'utilizzo degli strumenti compensativi
- Affiancare al linguaggio verbale altri codici (immagini, esperienze...)
- Lavorare per gruppi dove possano essere messe in risalto le risorse del singolo più delle difficoltà

VERIFICHE

- Le verifiche devono essere differenziate sulla base delle diagnosi
- I testi delle verifiche devono essere scritti in formato digitale o presentati con materiale specifico, al PC, con software specifici ecc.
- Il testo deve essere letto dall'insegnante (preferibilmente a tutta la classe)
- I tempi devono essere più lunghi o, in alternativa, il compito da svolgere più veloce, tale comunque da garantire la verifica degli obiettivi previsti
- Devono essere verificati pochi argomenti alla volta, per non rendere troppo lunghe le verifiche
- Non si devono giudicare l'ordine, la grafia, gli errori ortografici (in assenza di idonei strumenti compensativi)
- Programmare le interrogazioni e in ogni caso preferire le prove orali a quelle scritte
- Utilizzare prove strutturate a risposta chiusa o multipla
- Permettere l'utilizzo di mappe o altri mediatori didattici durante le interrogazioni e gli strumenti compensativi adeguati
- Giudicare principalmente lo sviluppo dei pensieri e la loro coerenza, ovvero i contenuti al di là della forma

La valutazione globale dell'alunno deve considerare il raggiungimento degli obiettivi minimi alla luce del percorso personalizzato e concordato nel PDP. Va valutato l'impegno complessivo dello studente con DSA, nella consapevolezza che la capacità attentiva, di memorizzazione e concentrazione sono compromesse in misure diverse a seconda della gravità e della tipologia del Disturbo Specifico di Apprendimento.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI DISABILI

PROTOCOLLO ALUNNI DISABILI

L'Istituto Comprensivo Petrarca di Montevarchi, all'interno della *mission* definita collegialmente si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Il presente protocollo, anche alla luce delle più recenti normative in materia, intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica personalizzata da esplicitare nelle diverse situazioni.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROTOCOLLO

- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento pedagogico e didattico sulla classe in funzione dell'alunno;
- Promuovere culture politico-sociali e pratiche scolastiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- *disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);*
- *disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);*
- *svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12)*

GLI – GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Presso il nostro Istituto è costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il cui compito, oltre quello di collaborare con l'intero Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità e/o studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA), è quello di coordinamento e indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti i BES.

Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti Funzione Strumentale Area 3 (accoglienza e integrazione alunni stranieri, determinazione degli interventi per alunni con DSA e BES, integrazione alunni diversamente abili), da tutti i docenti di sostegno, da un docente curricolare, dai coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni con BES, da due rappresentanti dei genitori, da un rappresentante dei Servizi Sociali e da un rappresentante dell'Ente Locale. Può riunirsi in forma plenaria o ristretta.

Il GLI presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dai PEI e dai PDP dei singoli alunni attraverso l'attuazione di interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio di tutti gli alunni.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

- provvedere, all'inizio dell'anno scolastico, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, all'adattamento del Piano Annuale per l'Inclusività, in base al quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse;
- rilevare i BES presenti nella scuola;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico – educativi già posti in essere e predisporre ulteriori piani di intervento;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti);
- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (numero alunni con disabilità, DSA, svantaggio, classi coinvolte);

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO e dai Consigli di classe;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità da inserire nel PTOF;
- coordinare le attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le corrette procedure e perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi e ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità, DSA e svantaggio;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità (soprattutto nel passaggio da un ordine di scuola all'altro);
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi;
- costituire l'interfaccia della rete dei C.T.S. (Centri Territoriali di Supporto), dei C.T.I. (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.) con il Territorio.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale. Il Gruppo si riunirà almeno due volte per ogni anno scolastico, in caso di necessità potranno essere convocate riunioni straordinarie.

PROCEDURE OPERATIVE PER L'INCLUSIONE

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

bisogni di tutti. A tal fine il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, oltre a riunirsi collegialmente, si è suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia d'intervento relativamente ad ogni Bisogno Educativo Speciale:

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI (LEGGE 104/92)

L'Istituto opera con particolare attenzione all'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno. Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni diversamente abili possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture. Concretamente, nei confronti degli alunni certificati ai sensi della L.104/92, l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- ✚ favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione;
- ✚ soddisfare al meglio le esigenze differenziate di tali alunni, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero istituto. Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione.

Tenendo conto del fatto che il compito fondamentale della scuola è quello di garantire la crescita della persona, si ritiene necessario che tutti coloro che entrano in rapporto con l'alunno certificato, si sentano coinvolti a creare un contesto educativo stimolante, al fine di permettergli di acquisire le abilità necessarie per partecipare alla vita scolastica.

Gli organismi interni che orientano gli interventi individualizzati e supportano il lavoro dei Consigli di Classe sono: il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), il Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto per l'integrazione (GLHI) e il Gruppo di Lavoro Operativo sui singoli casi (GLHO).

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GLHI – GRUPPO DI LAVORO E DI STUDIO D'ISTITUTO PER L'INTEGRAZIONE

Il GLHI, costituito annualmente, è composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni disabili e da tutti i docenti di sostegno. Ne possono far parte, i coordinatori delle classi nelle quali sono presenti alunni certificati, eventuali assistenti educatori e può essere richiesta la collaborazione degli operatori dei servizi e dei genitori interessati.

Il gruppo si riunisce almeno due volte l'anno e si occupa in particolare di:

- analisi della situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello PDF, modello PEI, griglie di osservazione, relazione finale...);
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo le problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità;
- cura i rapporti con gli specialisti che seguono gli alunni (Asl o Enti privati) e con le associazioni delle persone disabili
- analisi dell'andamento didattico-disciplinare degli alunni;
- segnalazione di casi critici e di esigenze di intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- sostegno alle famiglie;
- analisi degli elementi utili alla definizione della proposta per l'organico dei docenti di sostegno.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- proposte per l'acquisto di materiali e attrezzature utili alle varie attività didattiche previste per ciascun PEI.

GLHO – GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO SUL CASO

Il Gruppo di Lavoro Operativo si costituisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre-ottobre) ed è formato da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Consiglio di classe (insegnanti curricolari e di sostegno)
- Operatori ASL o ente privato referente che seguono il percorso riabilitativo dell'alunno
- Assistente Sociale
- Genitori dell'alunno
- Eventuale educatore o assistente

Il GLHO ha il compito di comunicare informazioni e confrontarsi per predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

Si riunisce tre volte l'anno (GLHO iniziale, intermedio e finale), in base ad una calendarizzazione precisa. In base a disposizioni dell'ASL, da alcuni anni gli operatori partecipano soltanto all'incontro iniziale e finale, ma si rendono disponibili ad incontri intermedi se la scuola e/o la famiglia lo ritengono necessario.

I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA:

La famiglia provvede all'iscrizione del proprio figlio nelle date previste dal Ministero (approssimativamente entro febbraio) presentando, oltre alla documentazione richiesta per tutti gli alunni, la certificazione attestante la situazione di disabilità (Diagnosi Funzionale e l'Accertamento dell'handicap ai sensi della Legge 104/92).

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DIAGNOSI FUNZIONALE – DF

La Diagnosi Funzionale è la descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno: si esplica in un profilo, nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo dell'alunno.

Alla stesura della Diagnosi Funzionale provvede l'Unità Multidisciplinare dell'Asl che generalmente è composta dal Neuropsichiatra infantile, dal terapeuta della riabilitazione, da centri medici o enti convenzionati e/o accreditati.

La diagnosi funzionale, essendo finalizzata al recupero del soggetto, deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti:

- a) cognitivo, esaminato nelle componenti: livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze;
- b) affettivo-relazionale, esaminato nelle componenti: livello di autostima e rapporto con gli altri;
- c) linguistico, esaminato nelle componenti: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
- d) sensoriale, esaminato nella componente: tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto;
- e) motorio-prassico, esaminato nelle componenti: motricità globale e motricità fine;
- f) neuropsicologico, esaminato nelle componenti: memoria, attenzione e organizzazione spazio temporale;
- g) autonomia personale e sociale.

La Diagnosi Funzionale è un atto sottoposto alla Legge che tutela la privacy. Deve essere redatta a ogni passaggio di ciclo scolastico e aggiornata periodicamente. Se l'equipe multidisciplinare di competenza, non la redige in tempo utile può essere sollecitata dai genitori dell'alunno e dalla scuola su espressa richiesta della famiglia.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In mancanza della Diagnosi Funzionale la scuola non è messa in grado di realizzare la programmazione individualizzata per l'alunno disabile, in quanto non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma indica le aree di potenzialità dal punto di vista funzionale.

Questo costituisce il necessario presupposto per la stesura del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Solo attraverso questa documentazione la scuola potrà richiedere e attuare le risorse necessarie per l'alunno disabile (richiesta dell'insegnante di sostegno, risorse economiche, assistenza *ad personam*...).

VERBALE DI ACCERTAMENTO (L. 104/92)

La domanda di accertamento è presentata dalla famiglia all'ASL e deve essere corredata da un certificato redatto da Servizi di Neuropsichiatria Infantile (pubblici o privati accreditati) che riporti la diagnosi clinica codificata secondo la classificazione internazionale (ICD 10).

Al certificato deve essere acclusa anche la valutazione funzionale sintetica. Il Collegio istituito presso la ASL procede all'accertamento e redige il verbale che sarà poi consegnato dalla famiglia alla scuola per poter dar corso alla richiesta di sostegno scolastico e/o di assistenza nell'autonomia primaria. Tale accertamento reca l'indicazione della patologia stabilizzata o progressiva accertata nonché la specificazione dell'eventuale carattere di gravità della medesima (art. 3 comma 3 - Legge 104/92). Il verbale indica, inoltre, l'eventuale termine di rivedibilità dell'accertamento effettuato.

Il verbale di accertamento, con l'eventuale termine di rivedibilità ed il documento relativo alla diagnosi funzionale, sono trasmessi ai genitori o agli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno e da questi all'istituzione scolastica presso cui l'alunno è iscritto, ai fini della tempestiva adozione dei provvedimenti conseguenti.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE – PDF

Il PDF è il documento alla cui definizione provvedono congiuntamente scuola, famiglia ed équipe multidisciplinare durante il primo incontro del GLHO. Il profilo indica le caratteristiche fisiche,

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero nei tempi brevi e medi, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Viene elaborato per la prima volta all'inizio del primo anno di frequenza, aggiornato ogni anno e rinnovato a conclusione di ogni ciclo d'istruzione (3° anno Scuola dell'Infanzia – 2° e 5° anno della Scuola Primaria – 3° anno della Scuola Secondaria di 1° grado) per monitorare i progressi. Come la diagnosi funzionale, si compone di quattro sezioni relative al profilo cognitivo, al profilo delle autonomie, al profilo motorio e al profilo relazionale. Con esso viene definita, per ogni profilo, la situazione di partenza (non solo in termini di presenza/assenza di abilità o sintomi, ma piuttosto rispetto alle modalità del “funzionamento” dell'individuo in quel settore) e le tappe di sviluppo da conseguire (mettendo in evidenza cioè non solo le difficoltà ma anche le potenzialità dell'alunno) nel breve-medio e lungo termine. E' di fondamentale importanza per la formulazione del P.E.I.

Quest'anno il nostro Istituto ha scelto di adottare in via sperimentale il Modello PDF approvato dall'USL 8 di Arezzo.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO – PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Il PEI è redatto congiuntamente dagli operatori sanitari dell'ASL, dal personale insegnante curriculare e di sostegno della scuola, in stretta collaborazione con i genitori, che ne concordano le finalità controfirmandolo durante il primo incontro del GLHO dell'anno scolastico in corso.

Il PEI è un progetto di vita globale che tiene presenti i percorsi didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Nella definizione del PEI, i soggetti propongono, ciascuno in base alla propria esperienza pedagogica, medico-scientifica e di contatto e sulla base dei dati derivanti dalla diagnosi funzionale e dal profilo dinamico funzionale, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno disabile.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli obiettivi previsti dal Piano Educativo Individualizzato iniziale sono revisionati in itinere (febbraio/marzo) e verificati alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno). Sono possibili verifiche straordinarie per casi di particolare difficoltà. Per garantire che il PEI sia elaborato secondo la normativa, l'Istituto si è dotato di un modello unitario.

Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione di classe oppure differenziato. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi eccezionali e per sostenere o sviluppare alcune competenze si possono prevedere attività in rapporto uno a uno, purché condivise nel Consiglio di Classe e con la famiglia.

IL DOCENTE SPECIALIZZATO SUL SOSTEGNO

L'insegnante specializzato per le attività di sostegno viene assegnato, in piena contitolarità con gli altri docenti, alla classe in cui è inserito l'alunno disabile per attuare e "forme di integrazione a favore degli alunni portatori di handicap" e "realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni".

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. I compiti principali del docente di sostegno sono:

- curare i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento;
- redigere congiuntamente con gli specialisti dell'Asl, con i genitori e il Consiglio di classe il PDF ed il PEI;
- partecipare ai GLH operativi, ai GLH d'Istituto e alle riunioni del GLI;
- informare gli altri membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- seguire l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nel PDF e nel PEI;
- suggerire l'acquisto di strumenti didattici e ausili specifici;
- compilare un registro per le attività di sostegno;
- riferire il suo operato in una relazione finale relativa all'attività didattica svolta, al raggiungimento degli obiettivi, alle potenzialità e a qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica dell'alunno.

ASSISTENZA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti di classe e di sostegno, l'Istituto si attiverà per far avere all'alunno l'aiuto di altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e comunicazione. L'intervento pertanto, è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dall'Ente Locale.

La scuola inoltre, è tenuta ad organizzare un servizio di assistenza agli alunni con disabilità, affidando l'incarico a personale non docente/collaboratori scolastici in servizio, opportunamente compensati e formati, allo scopo di favorire il processo di integrazione scolastica.

CONTINUITA' EDUCATIVO DIDATTICA

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PROCEDURE DI ACCOGLIENZA E CONTINUITA', NUOVA ISCRIZIONE, NUOVA CERTIFICAZIONE O TRASFERIMENTO DA ALTRA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico o suo delegato, cura i rapporti con i genitori degli alunni certificati nuovi iscritti o trasferiti da altra scuola, con un incontro conoscitivo (mese di Aprile/Maggio) per l'iniziale formulazione del progetto per l'integrazione (assegnazione alla classe più idonea, azioni di tutoraggio, visita della scuola, illustrazione del PTOF...).

Il Dirigente Scolastico, in collaborazione con il docente FS, verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta assistenza specialistica, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

ACCOGLIENZA, CONTINUITA', PASSAGGIO DA UN ORDINE DI SCUOLA AL SUCCESSIVO

Il nostro Istituto è attento nell'accogliere l'alunno nel passaggio da un ordine all'altro. Sono importanti tutte le informazioni fornite dalla famiglia, dagli insegnanti, dai medici e dagli operatori che conoscono l'alunno, tali da garantire un reale percorso di integrazione scolastica.

Per questo motivo nell'incontro finale del gruppo di lavoro sarà prevista la presenza di una rappresentanza dei docenti dell'ordine di scuola successivo, al fine di esaminare il contesto in cui sarà inserito l'alunno e definire i provvedimenti da attivare sulla base delle necessità.

L'Istituto prevede da alcuni anni la possibilità di far accompagnare dall'insegnante dell'ordine precedente, l'alunno nel nuovo ordine di scuola; l'iniziativa dovrà essere programmata d'intesa tra i docenti interessati.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il GLI esamina le iscrizioni pervenute e valuta le necessità degli alunni (alimentari, di trasporto, personali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione...).

ORIENTAMENTO VERSO LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

L'Istituto attiva percorsi di orientamento tra scuola Secondaria di primo e di secondo grado e considera l'orientamento un obiettivo di primaria importanza. Nella scelta della scuola superiore consigliamo ai genitori di considerare i seguenti aspetti:

- i desideri e le attitudini del loro figlio oltre che i propri;
- desideri e aspettative;
- le indicazioni degli insegnanti di scuola media;
- i programmi dei singoli indirizzi;
- le offerte formative delle scuole presenti sul territorio.

L'Istituto predisporrà un percorso di accompagnamento verso la scuola superiore. Nel PEI è previsto, una volta individuato l'istituto che accoglierà l'alunno, un progetto che consenta all'alunno di avere un primo approccio attraverso delle visite e dei contatti con gli insegnanti della nuova scuola. Inoltre, durante l'ultimo incontro del GLHO (verifica finale del PEI) l'Istituto si impegnerà a sollecitare la partecipazione di una delegazione d'insegnanti (o un loro Referente) della scuola superiore. Nell'ottica di una collaborazione reciproca il nostro Istituto predisporrà, qualora ne sarà fatta richiesta da parte dell'istituto superiore, la partecipazione di una delegazione d'insegnanti dell'ordine inferiore al primo GLHO della scuola accogliente.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GLI ALUNNI STRANIERI

Data la sua particolare posizione nel territorio, il nostro Istituto ha una lunga tradizione di accoglienza degli alunni stranieri. Accogliendo l'alunno e la sua famiglia, la scuola predispone percorsi e iniziative, volte al miglior inserimento all'interno della comunità scuola e della classe. La delicata fase dell'ingresso a scuola, seguita dall'attenta lettura dei bisogni linguistico-comunicativi e didattici, rappresenta l'inizio dell'importante percorso verso l'inclusione e una partecipazione proficua e consapevole, utili alla crescita e all'inserimento nella società.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto del Presidente della Repubblica 31 Agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni. Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. Art. 45 (Iscrizione scolastica)

1. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado DPR 394/99 art. 45 5 do avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

2. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. In mancanza di accertamenti negativi sull'identità dichiarata dell'alunno, il titolo viene rilasciato all'interessato con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

3. Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

4. Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

5. Il collegio dei docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

6. Allo scopo di realizzare l'istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all'articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; azioni a tutela della cultura e della lingua di origine e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.

7. Per le finalità di cui all'articolo 38, comma 7, del testo unico, le istituzioni scolastiche organizzano iniziative 6 Studenti Stranieri a Scuola di educazione interculturale e provvedono all'istituzione, presso gli organismi deputati all'istruzione e alla formazione in età adulta, di corsi di alfabetizzazione di scuola primaria e secondaria; di corsi di lingua italiana; di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo; di corsi di studio per il conseguimento del diploma di qualifica o del diploma di scuola secondaria superiore; di corsi di istruzione e formazione del personale e tutte le altre iniziative di studio previste dall'ordinamento

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

vigente. A tal fine le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni ed accordi nei casi e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore. 8. Il Ministro della pubblica istruzione, nell'emanazione della direttiva sulla formazione per l'aggiornamento in servizio del personale ispettivo, direttivo e docente, detta disposizioni per attivare i progetti nazionali e locali sul tema dell'educazione interculturale. Dette iniziative tengono conto delle specifiche realtà nelle quali vivono le istituzioni scolastiche e le comunità degli stranieri al fine di favorire la loro migliore integrazione nella comunità locali. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, reperibile sul sito: www.istruzione.it

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il nostro protocollo è uno strumento di lavoro che definisce procedure condivise che consentano di attuare in modo operativo le indicazioni normative per l'inserimento degli alunni stranieri.

Si propone di:

- rendere fluido e condiviso nelle sue tappe essenziali il momento dell'inserimento degli alunni stranieri sia all'inizio dell'anno scolastico, sia in corso d'anno;
- scandire le fasi dell'inserimento e promuovere dispositivi per l'accoglienza;
- definire e precisare ruoli, funzioni, procedure e modalità di intervento.

Viene elaborato dalla Commissione Intercultura o Accoglienza e adottato dal Collegio dei Docenti; il nostro Protocollo è in allegato al POF annuale.

PERCORSI E INIZIATIVE PER ALUNNI STRANIERI

Nei percorsi di inserimento degli studenti stranieri sono coinvolti: – gli insegnanti interni che accolgono i nuovi iscritti, eventualmente insieme ai mediatori linguistico-culturali, prima dell'inizio dell'anno scolastico o in seguito, al momento dell'iscrizione. I percorsi vengono realizzati in base alle risorse interne della scuola e/o su progetto, co finanziamento da parte degli enti locali (PEZ) e ministeriali. Nel caso di ragazzi stranieri, in particolar modo neoarrivati o che comunque si ritiene debbano dedicare parte del tempo scuola all'apprendimento separato della L2, è prevista la partecipazione al laboratorio pomeridiano (lunedì dalle ore 14,45 alle 16,45), nell'ambito del

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

modulo orario delle 36 ore settimanali. Tale laboratorio è tenuto da docenti interni, con esperienza di insegnamento dell'italiano L2. Per favorire il primo inserimento dei neoarrivati, vengono attivati, in base anche alle risorse disponibili, percorsi individualizzati di apprendimento e sviluppo della L2; ove possibile, la scuola propone l'attivazione di interventi di mediatori, che favoriscono l'apprendimento delle discipline e la valutazione anche nella lingua materna; – al momento della scelta della classe di inserimento, viene presa in considerazione anche la presenza di alunni che possano svolgere la funzione di tutor linguistico e comunicativo, per rendere l'inserimento dell'alunno il più possibile sereno, facilitando la comunicazione e l'interazione.

LA FASE DELL'INSERIMENTO

LA NORMATIVA

Dal “diritto all'inserimento scolastico alla pari per i figli degli stranieri comunitari” (1982), si è passati all'estensione di tale diritto ai figli degli extracomunitari (1989 e 1990). Con circolari successive (n° 119 e n° 5) si è poi esteso il diritto all'istruzione e alla scuola anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico. Con la recente legge sull'immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n° 40) si è voluto segnare un ulteriore passo avanti e infatti, nell'art. 36, si ribadisce con forza non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico.

ART . 36 ISTRUZIONE DEGLI STRANIERI . EDUCAZIONE INTERCULTURALE

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.

5. Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovono:

a) l'accoglienza degli stranieri adulti regolarmente soggiornanti mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie;

b) la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;

c) la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;

d) la realizzazione e l'attuazione di corsi di lingua italiana;

e) la realizzazione di corsi di formazione, anche nel quadro di accordi di collaborazioni internazionale in vigore per l'Italia ;

6. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n° 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:

a) delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, nonché dei corsi di formazione ed aggiornamento

del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi d'insegnamento;

b) dei criteri per il riconoscimento dei titoli di studio e degli studi effettuati nei Paesi di provenienza ai fini dell'inserimento scolastico, nonché dei criteri e delle modalità di comunicazione con le

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;

c) dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

d) dei criteri per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 4 e 5

LA NOSTRA SCUOLA E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

Al momento dell'arrivo di un alunno straniero a scuola, si procede con:

- la raccolta dei documenti
- l'individualizzazione della classe d'inserimento (vedi Dossier allegato al POF annuale)
- l'insegnamento della nuova lingua
- l'organizzazione delle risorse della scuola
- la valorizzazione della lingua d'origine
- la relazione con la famiglia...

QUALI DOCUMENTI SONO NECESSARI

Al momento dell'iscrizione, all'alunno straniero e alla sua famiglia vengono richiesti i documenti di tipo:

- anagrafico

- sanitario

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- scolastico, relativi al percorso di studi precedente

DOCUMENTI ANAGRAFICI

PERMESSO DI SOGGIORNO

- Permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto i 14 anni, sia annotato come parte della famiglia; se l'alunno ha superato i 14 anni d'età occorre il suo permesso di soggiorno. Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalle autorità competenti a chi abbia superato l'età di 14 anni, fino a questa età i minori vengono iscritti sul permesso di soggiorno di uno dei genitori. Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura in attesa del documento definitivo.

I minori stranieri non in regola in materia di soggiorno presenti in Italia hanno titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole e istituti di ogni ordine e grado perciò devono essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione, oppure in seguito al conseguimento del titolo di licenza media.

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore né per i genitori.

CERTIFICATO DI NASCITA

- Certificato di nascita tradotto dalle autorità consolari.

STATO DI FAMIGLIA

- In assenza dei documenti è accettata l'autocertificazione di uno dei genitori o di chi è responsabile del minore.

DOCUMENTI SANITARI

- Viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte, tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni.

VADEMECUM PER L'INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le informazioni inerenti alle vaccinazioni possono essere reperite nella Circolare n°8 del Ministero della Sanità avente come oggetto “Documento di vaccinazione per i minori immigrati”. Di recente è stato approvato un regolamento di modifica del DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie. Il documento prevede che: “i Direttori delle scuole e i Capi degli Istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all’atto dell’ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Nel caso di mancata presentazione della certificazione – prosegue il regolamento – il direttore della scuola comunica il fatto entro 5 giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, alla ASL di appartenenza dell’alunno e al Ministero della Sanità. La mancata certificazione – si legge infine nel testo – non comporterà il rifiuto di ammissione dell’alunno alla scuola dell’obbligo o agli esami”.

DOCUMENTI SCOLASTICI

- Documentazione attestante la classe e il tipo d’istituto frequentato. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l’autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell’alunno.